

1294 al 1294, quando nate discordie domestiche nella Famiglia da *Este*, i Padovani pigliando partito per *Aldovrandino*, che se l'era presa contra il Marchese *Azzo VIII*, ambidue di quella nobilissima Casa, mossero guerra al secondo. Gli tolsero anche le terre d' *Este*, di *Cerro*, e di *Calaone*, e si apprestavano ad altre imprese, quantunque quegli fosse già uscito in campagna con buono esercito. Ma entrato mediatore *Rajmondo* dalla *Torre Patriarca* d' *Aquileja*, con alcuni Frati Minori vennessi ad una pace, in cui rimase a' Padovani buona parte del *Polesine* di *Rovigo* loro da *Aldovrandino* ceduta. *Alberto* dalla *Scala* era allor collegato del Comune di *Padova*, e le sue forze unite con quelle del Comune istesso produssero sì vantaggioso Trattato. Ma non passarono molti anni, che per occasione di certe *Saline*, e perchè l'orgoglio de' Padovani era a dismisura cresciuto, nacque discordia fra essi, e la *Veneta Repubblica*. Ma posti a dovere con pochi colpi, una pace sollecita terminò le contese nell' anno istesso, in cui eran insorte. Nel 1311 perdettero anche *Vicenza* tolta loro da *Cane* dalla *Scala*, che ne cacciò il presidio; e allora fu, che i Padovani dovettero piegare il collo, e ricevere per lor Rettore un Vicario Imperiale, che fu *Gherardo* da *Enzola Parmigiano*; cosa da essi abborrita oltra ogni credere, e lungamente ricusata. Ma poco durano le cose fatte a forza. Nel susseguente anno